



È purtroppo sempre più in voga il fenomeno delle truffe amorose, spesso documentato anche da trasmissioni televisive d'inchiesta che ricostruiscono il raffinato iter del modo di operare. Vicende tristi, talvolta tragiche, in particolare, sul piano emotivo e psicologico. Spesso architettate da individui che agiscono singolarmente, ma talvolta che hanno una regia alle spalle.

Vittime di truffe amorose sono, sovente, persone in età e che vivono in solitudine. Nella maggior parte dei casi, si tratta di donne di mezza età, che non hanno e forse non hanno mai avuto legami sentimentali significativi. I truffatori ricreano profili ad hoc, è frequente una fase di osservazione di modi di vivere e trascorrere la giornata. Persone sole, i cui rapporti umani sono limitati e il cui strumento di condivisione e connessione con il mondo è rappresentato dal computer.

Accade, a chi nella vita ha incontrato problemi e sofferito, di fare dei social media la propria vita reale. Di trarre

**QUI POGGIOREALE:  
«SEMPRE PIÙ SPESSO  
SI SFRUTTA L'ESIGENZA  
DI AMORE E COMPAGNIA  
AL TELEFONO IL SOGNO  
DI UNA NUOVA VITA»**

# Le voci dei detenuti

## Anziani nel mirino basta truffe sul filo dei sentimenti

dall'elemento virtuale l'unica spinta e motivazione a vivere. A prescindere dai profili individuali, da persone in difficoltà o patologicamente orientate, da chi necessiterebbe di aiuto e sostegno o, anche, da chi ha commesso errori, subito torti o sia stato incapace di cogliere occasioni che l'esistenza ha offerto, resta, da parte di chi truffa, il tratto dell'inganno perpetrato ai danni di chi vive momenti di difficoltà, di particolare e accentuata fragilità. E così, donne, o più in generale persone, blandite, corteggiate, lusingate. Persone anziane, persino, cui si lascia credere che, finalmente, dopo tanto soffrire, sia giunto il momento di essere felici lasciandosi andare all'amore atteso per una vita.

È questo ad essere intollerabile: un inganno graduale, metodico e crudele. Fino ad arrivare a situazioni paradossali, in cui una casalinga di età si convince di chattare con uno degli attori più belli di Hollywood, il sex symbol Brad Pitt. Il quale, inoltre, sarebbe stato anche in serie difficoltà economiche, povero Brad... Insomma, la signora ci ha rimesso



Carabinieri in casa di un'anziana vittima di una truffa

800mila euro.

Prendersi gioco a fini di lucro di esistenze e sentimenti altrui, farsi beffe di sogni e aspirazioni significa infliggere alle vittime colpe da cui è difficile rialzarsi, se non al costo di enorme fatica. Vorremmo che il fenomeno fosse arginato, che tutto questo non accada

più. Che la sfera emotiva, sentimentale, affettiva, fosse sacra per ciascun di noi.

**Aniello L., Raffaele E., Dritan K., Michele Antonio G., Antonio C. e Carmine C.**  
(Dalla finestra del carcere di Poggioreale- reparto Genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La riflessione

## Dramma russo-ucraino chi vuole davvero la pace?

Tra bombardamenti in Ucraina (appena ieri l'ultimo, sanguinoso, a Sumy) e debolissime, incerte trattative tra le grandi potenze, milioni di civili continuano a pagare il prezzo della guerra. E i bambini sognano solo una scuola, un pasto caldo e un cielo senza polvere. Vladimir Putin avanza verso le terre che ritiene storicamente appartenenti alla Russia, mentre Donald Trump rilancia le sue ambizioni sul controllo delle cosiddette "terre rare". Intanto, sull'Ucraina piovono bombe. Nel silenzio ovattato delle sale diplomatiche, russi e americani muovono le loro pedine in giacca e cravatta, giocando una partita a scacchi che lascia dietro di sé solo macerie. Le centrali elettriche ucraine continuano a bruciare, colpite dai missili russi. La popolazione civile, ormai esasperata, continua a pagare il prezzo più alto di un conflitto che dura da anni. Ma il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è d'accordo? Vuole davvero tutto questo?

Trump ha proposto un accordo in Arabia Saudita: un cessate il fuoco di 30 giorni per poter strutturare poi un accordo di tregua più strutturato. Ma lo "zar" russo prende tempo: pretende l'abolizione delle sanzioni europee e, soprattutto, il ritiro della candidatura dell'Ucraina all'ingresso nell'Unione Europea. Ma questi uomini si sono mai immesimati in un bambino ucraino? In una madre? In un soldato che vede la propria terra invasa, la casa distrutta,

tutto crollare come un castello di carte, in un effetto domino? Un bambino desidera solo un pasto caldo, una scuola in cui istruirsi, una passeggiata in un parco. Tirare un calcio ad un pallone contro un muro che non c'è più. Quanto ci costa davvero garantire qualcosa di così semplice?

Immedesimarsi è un atto di umanità. E allora, facciamo. Diamo anche a loro un futuro. Lo stesso che pretendiamo per i nostri figli: la libertà di scegliere che scuola frequentare, la possibilità di guardare il cielo senza timore, di vivere senza polvere e senza paura. Lasciamo qui una nostra poesia: Fui deluso da quel mondo / che, al tempo ch'ero fanciullo, / i potenti si contendevano, / gli spazi della vita... / Tra le rovine e le macerie, / vi era il fulcro di una vecchia libertà, / che, un istante fulmineo / cancellò per sempre. / Non avevo mezzi alcuno per combattere, / né coraggio abbastanza per fuggire. / In preda all'odio dell'uomo, / fui condannato ad una spietata sentenza, / come se i frastuoni delle bombe / e i loro echi profumati / non mi avessero già spento la vita. / Mi abbandonai in un pertugio / di un'antica clessidra, / dove il tempo scorreva silente / e risuonavano forti sensazioni... / Riuscii a comprendere la paura / di quel gioco pericoloso, / chiamato guerra.

**Alessandro, Davide e Raffaele**  
(Dalla finestra del carcere di Arienzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il focus

## Rita De Crescenzo, la tik-toker che pensa al "salto" in politica: fenomeno social o decadenza?

Al mondo d'oggi l'assurdità ti consente di avere visibilità, che talvolta può persino servire per veicolare contenuti più seri.

L'assurdo piace e fa tendenza. Anche i nuovi e moderni format come i reality show: ottengono più successo se al loro interno accadono litigi, questioni varie, il tutto sempre manifestato con eccesso. Le discussioni "tranquille", quelle che stimolano la riflessione, non fanno audience, non hanno ascolti e, di conseguenza, non producono utili in termini di introiti pubblicitari. Quello che ne esce, di conseguenza, è la scarsa qualità della proposta televisiva di alcuni programmi.

Tuttavia, oggi si è fatto largo affermandosi quasi come "maggioritario" - il variegato e talvolta urlato mondo dei social, che regala popolarità istantanea a chiunque produca qualche contenuto. E i contenuti, purtroppo, pare che puntino decisamente verso il basso. L'obiettivo dei social, come sappiamo, è arrivare velocemente al destinatario indipendentemente dai fatti. È il caso di Rita De Crescenzo, nuovo fenomeno social nato alle nostre latitudini e oramai presente non più solo nelle piazze virtuali, ma anche in quelle fisiche, come dimostra la sua partecipazione alla colorata manifestazione svoltasi a Roma contro il disarmo.

"È la democrazia della rete", si ripete spesso, quasi come se fos-



Rita De Crescenzo alla manifestazione di M5S contro il riarmo

se una sorta di libera interpretazione dell'arte, un concetto alto, che si rifaceva alla libertà di espressione che non va mai soffocata. Ma quale messaggio veicolano personaggi come la De Crescenzo, tik-toker seguitissima in ambienti popolari, che s'è resa protagonista di un contestato e discusso "raduno" di gitanti a Roccaraso, che ha provocato una serie di polemiche ed è stato poi attenzionato anche dall'autorità giudiziaria? Fino alla sua discussa partecipazione alla manifestazione del Movimento 5Stelle, a Roma, contro il riarmo.

A noi, francamente, più che una forma di libertà, sembra il fallimento di una società che non sa più insegnare valori. Dal nostro punto di osservazione, avendo commesso errori, anche

gravi, che hanno prodotto dolore alla società, sentiamo il bisogno di un nuovo umanesimo, mettendo la persona al centro.

**Daniele M., Natale S., Marco H., Antimo F., Francesco S. e Antonio D.**  
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano - Sezione Ionia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUI SECONDIGLIANO:  
«AUMENTANO  
I FENOMENI VIRTUALI  
ORA AVVERTIAMO  
L'URGENTE ESIGENZA  
DI NUOVI VALORI»**

### L'iniziativa

## «Con Fa-rinati le mani in pasta Diventiamo pasticceri in cella per un futuro libero e... dolce»

Abbiamo provato un'emozione intensa ad uscire dal carcere di Carinola, dove gestiamo grazie all'Associazione Generazione Libera un laboratorio di pasticceria. Ci siamo recati in Consiglio regionale della Campania dove si è tenuta la presentazione dei prodotti da noi realizzati grazie al progetto 'I FaRinati'. In particolare, abbiamo fatto degustare le colombe e i dolci preparati con impegno e dedizione. L'iniziativa è stata voluta dal Garante campano, Samuele Ciambriello. Grazie al nostro Presidente dell'associazione Generazione Libera, Rosario Laudato, realizziamo sia prodotti di pasticceria che di rosticceria. I prodotti vengono venduti sia all'interno del carcere, dove i detenuti hanno tutti i giorni la possibilità di acquistare prodotti freschi, sia all'esterno. Così i ristretti hanno la possibilità di offrire pizzette e dolci anche ai loro figli durante i colloqui. Allo stesso tempo, il nostro lavoro può essere riconosciuto dalla società esterna, dalle persone che possono acquistare le nostre colombe artigianali per il periodo pasquale.

Il Garante Samuele Ciambriello: "FaRinati, ovvero la farina e la rinascita. Se l'anagramma di carcere è cercare, allora queste occasioni rappresentano una possibilità di rinascita, di consapevolezza, di acquisizione di competenze. Se non



I pasticceri di Carinola con Ciambriello e Oliviero

apriamo e liberiamo la speranza, come possono essere inseriti nella società? Oggi mostriamo un volto profondamente umano di un carcere, un carcere della Costituzione».

Il nostro direttore di Carinola, Carlo Brunetti, che ringraziamo per il sostegno, ha spiegato che il progetto è stato finanziato da Cassa delle Ammende e che da due detenuti inizialmente impiegati, ora ce ne sono cinque. Questo rappresenta un momento di preparazione alla scarcerazione, permettendo alla persona detenuta di acquisire un mestiere, favorendo il reinserimento nella società.

Il Presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero ha espresso la sua sensibilità verso i diversamente liberi, a tutti co-

loro che sono privati della libertà, convinto che questo tipo di sperimentazione a Carinola può essere estesa anche ad altri penitenziari. Era presente anche il Garante dei detenuti del Piemonte, Bruno Mellano.

**Paolo A. e Mauro V.**  
(Dalla finestra del carcere di Carinola)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUI CARINOLA:  
«ESPERIENZA UNICA,  
SPERIAMO CHE ANCHE  
LA MAGISTRATURA  
DI SORVEGLIANZA  
CREDA NEL PROGETTO»**